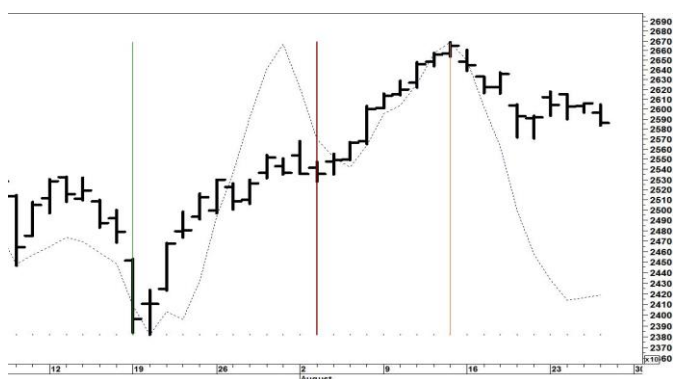


All Share Italia



Riepilogo della seduta

All Share	28451	-0.70
MIB	25862	-0.73
Mid	49958	-0.39
Small	29480	+0.60
STAR	61614	-0.11
Dow Ind.	35213.1	-0.54
Nasdaq C.	14945.8	-0.64
S&P 500	4470.00	-0.58
S&P Future (Globex)		+9.0
Eur/Usd	1,1762	-

Statistiche di mercato

52w New Highs	35
52w New Lows	3
Azioni FT-MIB Macd > 0	32
Az. FT-MIB con Cl. > mm21	23
FTSE-MIB: Put/Call ratio	1.336
FTSE-MIB: 21d Put/Call ratio	1.875
Italia: Arms Index (TRIN)	5.66
Italia: Panic Index	36
Italia: Greed Index	89
MSCI Euro % Az. > mm50	55.0

Stagionalità azioni S&P500

Tyler Tech (TYL) è salita in 11 degli ultimi 12 anni nel mese che inizia oggi.

Il mercato: commento tecnico

E venne finalmente il giorno di Jackson Hole. Alle 16 di oggi, ora italiana, è attesa la conferenza stampa del governatore Powell. L'attesa è per un messaggio orientato verso l'apertura ad un ridimensionamento del programma di acquisti di titoli da 120 miliardi di dollari al mese da parte della Fed; anche se non c'è chiarezza sul timing: gennaio 2022 o anche fine 2021?

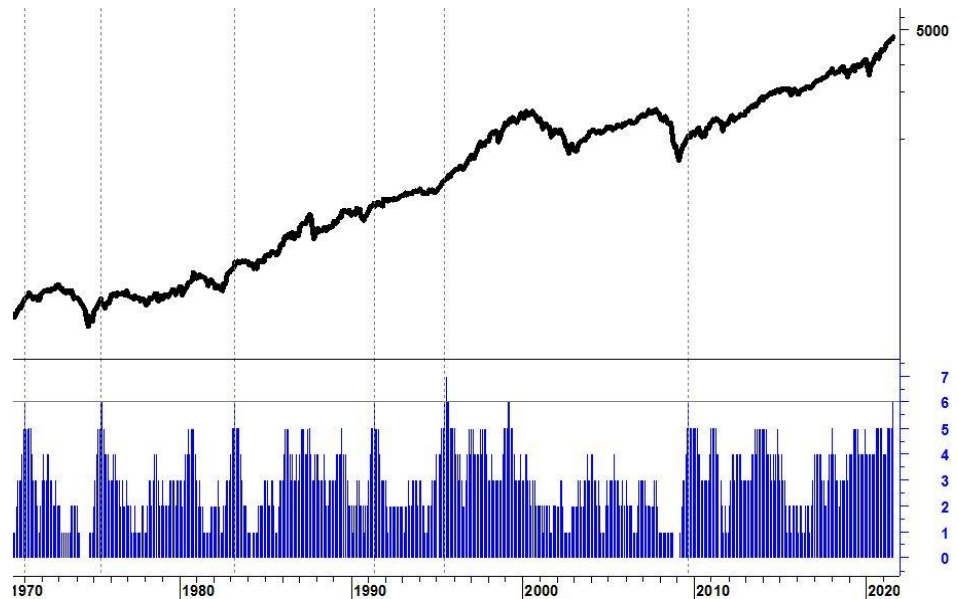
Soprattutto, l'auspicio degli investitori è che non si ripeta l'errore commesso sul finire del 2018, quando un baldanzoso governatore segnalò che il ciclo di aumenti dei tassi ufficiali era «demandato al pilota automatico», e che tutto ciò che era richiesto, era «attendere che si asciughi la vernice del quadro». Il mercato reagì in modo scomposto, e poche settimane dopo il governatore si rimangiò le sue parole, fornendo un nuovo pivot: la Fed sarebbe stata «paziente e flessibile» della gestione della politica monetaria.

Il FOMC dovrebbe lasciarsi oggi una via d'uscita: nel senso di prevedere uno stop del tapering e, potenzialmente, un incremento degli acquisti, qualora dovessero intervenire specifici fattori: una crescita deludente dell'economia, una recrudescenza della pandemia che minacci il ciclo economico o anche – perché no? – un declino delle quotazioni azionarie che minacci da vicino le condizioni finanziarie complessive. Questo è ciò che oggi vogliono sentirsi dire gli investitori.

E nel frattempo la crescita annualizzata del PIL nel secondo trimestre, è rivista lievemente verso l'alto rispetto alla lettura preliminare di fine luglio: +6.6%, dal +6.5%. Non abbastanza da eccitare gli investitori, che ieri hanno tendenzialmente venduto azioni, costringendo lo S&P500 ad una chiusura di segno negativo.

Web: www.ageitalia.net
 Email: info@ageitalia.net
 Tel: +39 080 5042657

FIGURA 1
Indice S&P500



L'indice americano è sceso sotto l'asticella del +2.0% mensile, quando ancora mancano 72 ore alla fine di agosto. Poco male, ad ogni modo: perché anche un saldo come quello corrente, chiuderebbe un setup mica male per la continuazione del rialzo.

Abbiamo ricercato tutti i casi, dal 1970 ad oggi, in cui l'indice americano conseguiva una performance di almeno l'1.7%, in almeno 6 degli ultimi 7 mesi. I precedenti risultano 6, negli ultimi 51 anni; l'ultimo, nel 2009. Al di là di occasionali ed appena percepibili ripiegamenti – su scala mensile – emerge un dato incontestabile: questa successione è foriera di ulteriori rialzi nei mesi a venire. Appare sensato confidare in una Wall Street su livelli superiori a quelli correnti, da qui ad un anno, in linea con le aspettative emerse dalle considerazioni svolte ieri.

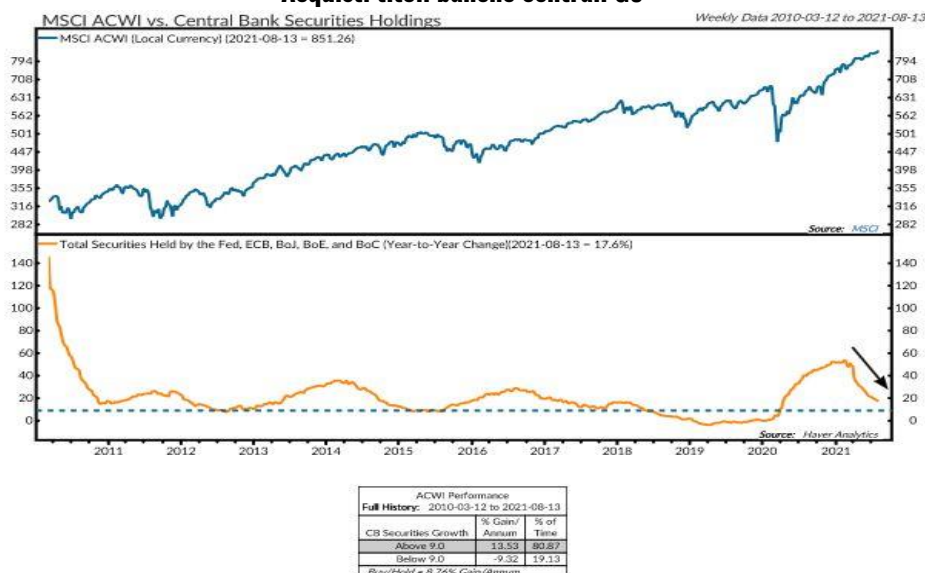
Strategie di investimento

Il tapering degli acquisti americani atteso dalla fine dell'anno, contribuirà a ridurre la munificenza delle banche centrali mondiali. Il contributo netto risulta tuttora positivo, sebbene lo stimolo sia molto meno consistente rispetto all'inizio dell'anno.

Considerando i primi cinque istituti di emissione occidentali, la variazione su base annuale degli acquisti si colloca adesso sotto il +20.0%. Poco male, fino a quando il dato non si spingerà ulteriormente verso il basso.

FIGURA 2

Acquisti titoli banche centrali G5

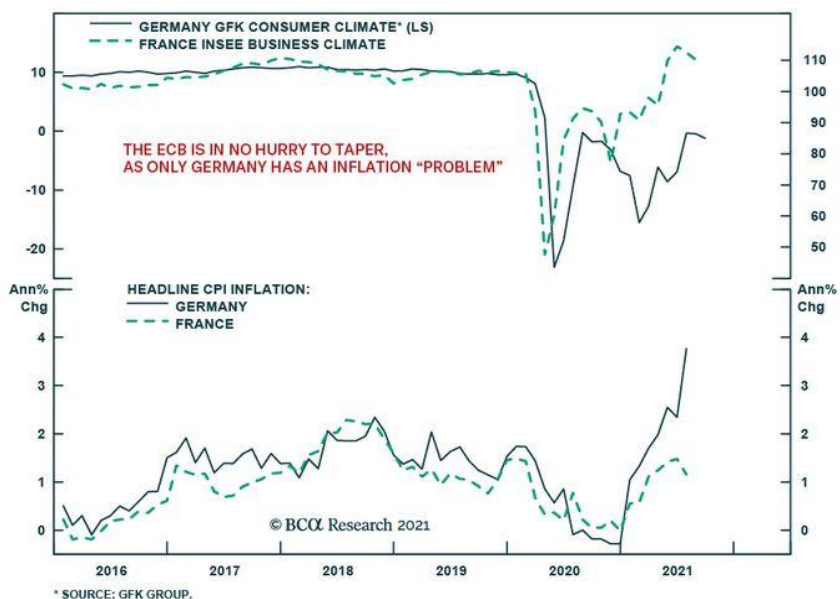


Non c'è soltanto la Federal Reserve sotto i riflettori. Alla fine dell'anno anche la Banca Centrale Europea sarà chiamata a scelte decisive e potenzialmente laceranti. La diffusione della variante *Delta* del CoViD nel Vecchio Continente è risultata meno impattante sulla fiducia degli operatori privati, rispetto agli Stati Uniti. Gli indici di sentiment di GfK in Germania e dell'INSEE in Francia, hanno subito ridimensionamenti di misura, sebbene evidentemente partendo da livelli relativi ben differenti: Oltralpe sono stati superati i livelli del 2019, mentre in Germania il recupero della fiducia non è arrivato ad eclissare i picchi pre-pandemici.

Probabilmente per effetto di una ben differente dinamica inflazionistica: mentre a Berlino l'inflazione sfiora adesso il 4% (lettura più consistente dal 1993), a Parigi la medesima misura non si spinge oltre l'1.2%. Questo genera maggiori fibrillazioni in Germania, dove non a caso il governatore della BuBa preme per una conclusione senza appendici di sorta del PEPP a marzo 2022.

FIGURA 3

Germania vs Francia: sentiment e inflazione

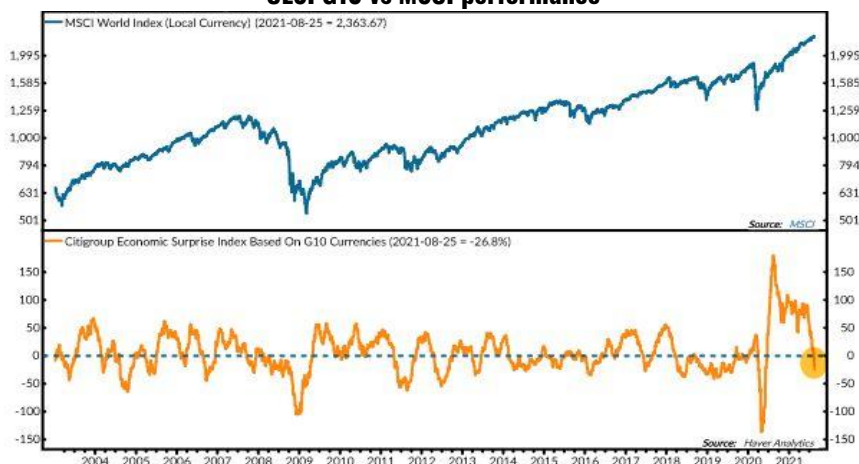


Più probabilmente, però, si procederà ad una riorganizzazione dell'APP, il programma di acquisti inaugurato da Draghi nel 2015 e tuttora in essere, sebbene di scala inferiore. La congiuntura economica non offre sufficienti garanzie di solidità e durata, e le economie periferiche non sono ancora uscite del tutto dalla morsa della deflazione.

Sul primo fronte, si lamenta ora una crescita sì positiva ma vistosamente inferiore alle aspettative degli economisti.

FIGURA 4

CESI G10 vs MSCI performance



Returns Regardless of Direction			
MSCI World Performance			
Chart View: 2003-01-08 to 2021-08-25			
Economic Surprise Index	% Gain/Annun	% of Time	
Above 0.0	12.65	53.95	
Below 0.0	1.09	46.05	
Buy/Hold = 7.17% Gain/Annun			

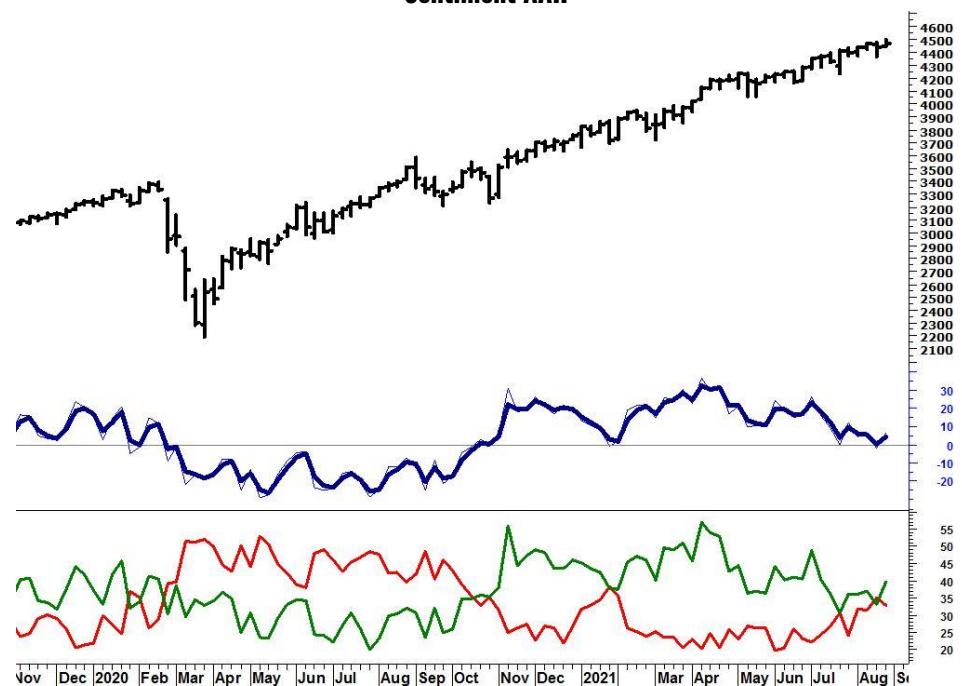
Economic Surprise Index Rising			
MSCI World Performance			
Chart View: 2003-01-08 to 2021-08-25			
Economic Surprise Index	% Gain/Annun	% of Time	
Above 0.0	11.78	27.35	
Below 0.0	5.34	22.51	
Buy/Hold = 7.17% Gain/Annun			

Economic Surprise Index Falling			
MSCI World Performance			
Chart View: 2003-01-08 to 2021-08-25			
Economic Surprise Index	% Gain/Annun	% of Time	
Above 0.0	12.99	26.40	
Below 0.0	3.98	23.44	
Buy/Hold = 7.17% Gain/Annun			

Come segnala la figura 4, in termini di performance prospettive attese, c'è una bella differenza fra un CESI superiore ovvero inferiore allo zero; in special modo quando l'indice delle sorprese economiche converge verso il basso, come avviene in questo momento. Storicamente, ciò è compatibile con un saldo medio annualizzato del -4.0% da parte dell'indice delle borse mondiali: una nota stonata nell'outlook complessivo.

Fortuna che gli investitori rispondono ancora con tono favorevole...

FIGURA 5
Sentiment AAI

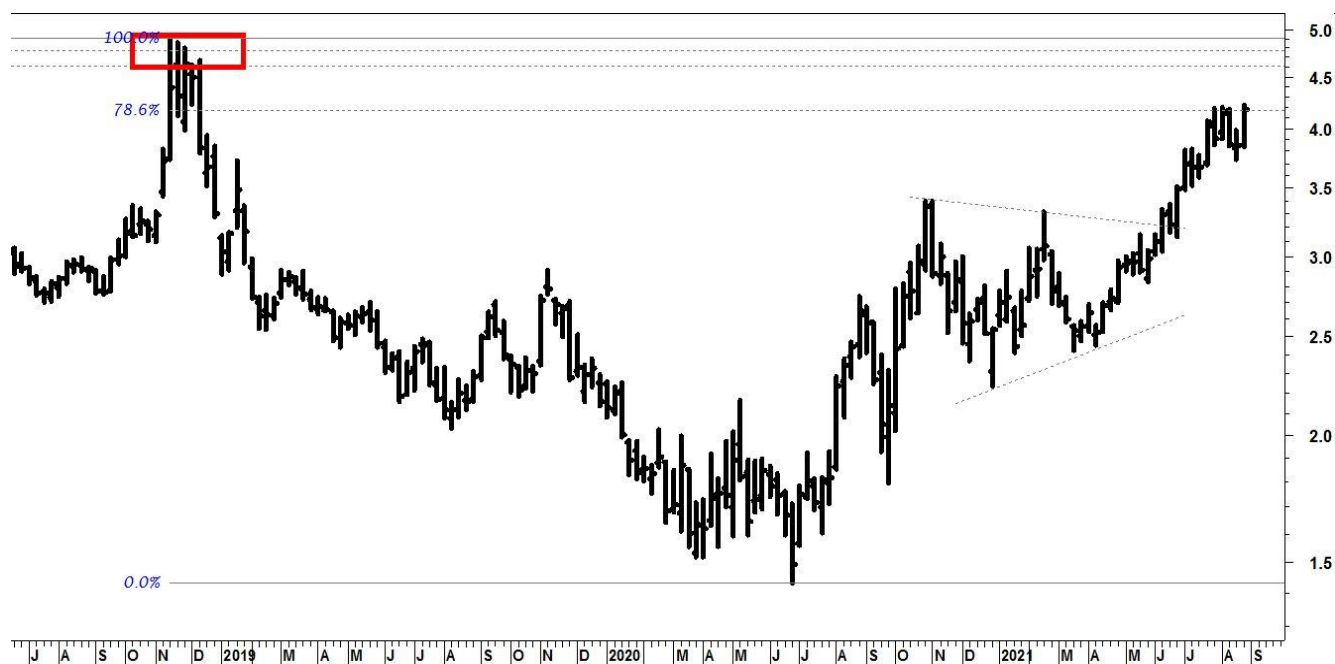


Stando al sondaggio settimanale condotto da AAI, i rialzisti sono tornati a prevalere sui ribassisti. Ciò consente alla media bisettimanale dello spread Tori-Orsi di mantenersi ancora sopra lo zero; scongiurando un segnale simile a quello maturato a febbraio dello scorso anno. Meglio così.

Il mercato del giorno

È un momento di notevole rilevanza tecnica per il gas naturale, reduce da una cavalcata trionfale dopo aver superato verso l'alto la congestione di forma triangolare sperimentata alcuni mesi fa.

FIGURA 6
Natural Gas



Le quotazioni tornano a premere contro la resistenza rappresentata dall'ultimo ritracciamento a 4.15 dollari del bear market del 2019-2020. Il superamento di questo argine spianerebbe la strada ad un completo ritracciamento di quella discesa: si salirebbe insomma fino alla vecchia resistenza fra 4.60 e 4.95 dollari, in effetti rivelatasi fatale sul finire del 2018.

La prossima settimana saremo in grado di verificare il posizionamento dei Commercial, e dunque le concrete probabilità che si manifesti la rottura.

Selezioni delle principali azioni italiane, europee e americane

Blue Chip Italia

Ferrari

In ottica di lungo periodo il profilo tecnico del titolo è senza dubbio confortante. Nel medio si può argomentare che quello in atto sia una specie di doppio massimo.

Fincobank

L'azione sta tentando di spingersi oltre la resistenza situata fra 15.40 e 16 euro. Il tentativo appare destinato ad essere coronato da successo.

Generali

Scenario strategico immutato. Finché tiene l'argine a 16.50 euro, gli investitori possono legittimamente confidare in un allungo fino a 18-19 euro.

Mid Cap Italia

Unipol

L'azione si è spinta oltre l'ultima resistenza attorno ai 4.80 euro, e questo dovrebbe favorire un'estensione almeno fino al massimo di inizio 2020.

WeBuild

Per la prima volta dal massimo di fine 2013, l'azione si è spinta ben oltre lo short stop trimestrale. Ciò rende il quadro tecnico confortante.

Zignago Vetro

L'azione riparte, dopo quattro mesi di lateralità. Siamo già in orbita, ma ci sono ancora i presupposti per far bene.

Azioni EUROPA

Ab InBev

Il rally del titolo si è esaurito: non a caso, subito dopo aver sfiorato lo short stop trimestrale. Abbiamo assistito formalmente ad un rally correttivo.

Adidas

Le quotazioni oscillano attorno al massimo di inizio 2020. Il long stop settimanale per ora ha retto all'impatto delle vendite.

Adyen

Ancora una notevole progressione verso l'alto, con conseguenti nuovi massimi storici. Non si escludono però ulteriori progressi.

Impressum

Il **Rapporto Giornaliero** è redatto da Gaetano Evangelista - Amministratore Unico di AGE Italia srl - tutti i giorni di borsa aperta ed è distribuito tramite Internet.

Per ogni informazione relativa ai costi e alle modalità di abbonamento, inviare una e-mail a info@ageitalia.net o contattare la redazione allo 080/5042657 (fax: 080/33931172).

Sono riservati tutti i diritti di riproduzione, anche parziale. L'autore si riserva il diritto di perseguire i violatori in tutte le sedi, compresa quella penale.

Operare in borsa presenta dei rischi che possono comportare la perdita del capitale investito. Il presente rapporto ha lo scopo di fornire informazioni utili per prendere consapevoli decisioni di investimento, e non deve essere considerato come proposta o sollecitazione per l'acquisto o vendita di titoli.

Le informazioni contenute provengono da proprie valutazioni effettuate sulla base di dati pubblicamente disponibili o da fonti giudicate comunque attendibili, di cui tuttavia non si può garantire l'esattezza.

Nessuna responsabilità può essere imputata ad AGE Italia per operazioni basate sul suo rapporto, che si rivelino successivamente errate. AGE Italia può avere direttamente o indirettamente una posizione sui titoli oggetto di analisi: in tal caso di cita esplicitamente il conflitto di interessi.

AGE Italia srl

Via O. Mazzitelli 256/B
70124 Bari

Tel. +39 080 5042657
www.ageitalia.net
email: info@ageitalia.net

P. IVA: 05590550728